DA NOI...

l'Unità

...TUTTO IL MONDO È PALESE.
RAI
Di tutto di più

LA SFERA

Così il Giro fermerà il tempo

CLAUDIO FERRETTI

UNA VOLTA maggio era il mese del Giro Gli Internazionali di tennis e piazza di Siena erano appuntamenti d'élite – poco più di un aperitivo ai Parioli – e la Formula *Uno riguardava soltanto gli appassionati* di motori e gli apprendisti play boy stile Nuvoletti mezzi guanti scamosciati belle donne e Torpedo blu Il resto era plebe Così eravamo noi sotto le stelle del jazz

Il calcio sfiorava e il ciclismo sbocciava Mi accorgo che sta arrivando il Giro perché è primavera o viceversa» mi raccontava Sergio Zavoli «Le finestre finalmente aperte quella polverina dorata che vedevi senza sforzo – chissà perché solo da ragazzino quel profumo indefinibile fatto di tutti i profumi e d'improvviso capisci fra poco parte il Giro E ti prende la nostalgia perché tu stavolta come tante altre volte da troppi anni – non ci sarai»

Ah perché non son io tra i miei pastori così più o meno si lasciava andare il vate E ogni volta era un pezzo da prima pagina Ecco perché oggi che maggio è appena cominciato me ne infischio di calcio e di Formula Uno e scrivo del Giro Anche se l'attesa non è più quella di una volta anche se non ci riempirà più le giornate anche se l'epopea è finita Eppure sulle strade la gente è la stessa Le stesse donne dai fianchi sfasciati e dalle mani che sanno di carne e di sugo come la madre di Marino Moretti le stesse braccia enormi che escono dagli stessi vestitini a fiori persino i contadini bisogna andare al Giro per scoprire che esistono ancora Come i bambini delle elementari solo quelli del Giro vestono ancora il grembiulino bianco col fiocco blu e sventolano bandierine di carta tricolori

Saranno tutti ancora là sotto il sole *come sempre ad aspettare qualcosa* che non arriva mai Solo il ciclismo ha il potere di rallentare o addirittura di fermare il tempo Almeno per chi guarda I corridori no i corridori sono diversi coi loro occhiali colorati i loro caschi aerodinamici le loro biciclette spaziali Loro corrono Mentre noi ai bordi delle strade restiamo in attesa di chissà che cosa

Damon Hill festeggia la vittoria spruzzando champagne sui ferraristi Jean Alesi e Gerhard Berger, classificatisi rispettivamente secondo e terzo a Imola Luca Bruno/Ap

Alesi secondo, Berger terzo a Imola. Vince Hill, ma la Ferrari «c'è»

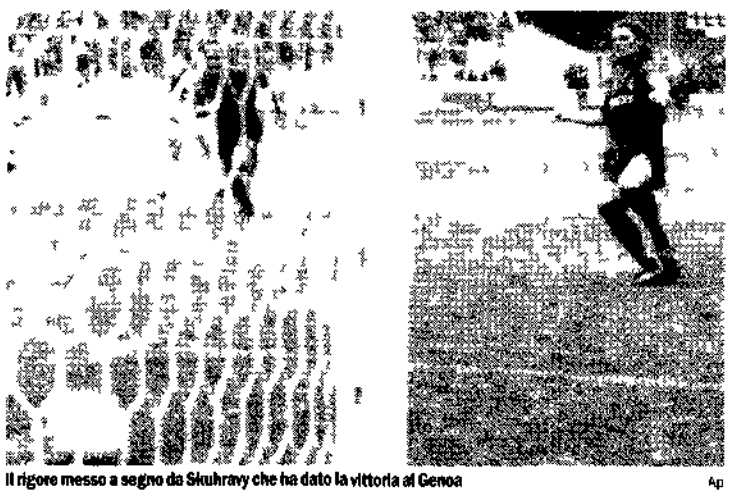
Due rosse sul podio

DECIDONO GOMME E BOX. Va fuori Schumacher e in gara restano solo Williams e Ferrari Hill vince facile ma Berger terzo è penalizzato da un pit stop da 40 secondi Alesi arriva a 18 secondi dal vincitore gara e macchina in crescita Sul circuito di Imola alla fine è festa grande

REGGIANA IN B. Primi verdetti inappellabili Il Genoa fa suo il derby e condanna anche la Reggiana dopo il Brescia alla serie B Il Milan (4 a 0 a Reggio) è terzo da solo In zona Uefa tutti pareggi pari (2 a 2) anche nel derby di Puglia

SALE IL BOLOGNA. Da ieri il Bologna è in serie B Per una squadra che fu grande ed è tanto amata il futuro torna più sereno

I SERVIZI NELLO SPORT



Il rigore messo a segno da Skuhravy che ha dato la vittoria al Genoa Ap

Liberazione a Roma

A via Tasso la memoria è un pericolo

Nella rubrica «Geografie» un reportage atipico in un luogo della memoria Il museo della lotta per la Liberazione, a Roma in via Tasso dove i nazisti tenevano segregati i prigionieri, sta vivendo un momento di particolare difficoltà per la scarsa sensibilità dei «vicini di casa» Vediamo come è nata e come può concludersi questa storia di sotterranea intolleranza

SANDRO ONOFRI A PAGINA 3

Parla Carlo Cecchi

«Il mio Beckett Ma non è vietato ridere»

«Non c'è niente di più comico dell'infelicità» la battuta di Samuel Beckett è il fulcro di «Finale di partita» «Nel senso – commenta Carlo Cecchi – che è una parodia dell'intero teatro occidentale Ma c'è chi non se ne accorge quasi quasi metto un cartello in sala Non è vietato ridere » L'attore e regista parla di teatro autori e di libri

GRAZIA CHERCHI A PAGINA 5

Il «padre» di Heidi

«Niente robot e violenza nei cartoon»

Isao Takahata il «papà» di *Heidi* uno dei cartoni animati più celebri della tv è stato ospite di «Cartoombria» che ha offerto una retrospettiva del suo lavoro «Odio robot e computer lavoro solo col lapis»

RENATO PALLAVICINI A PAGINA 10

Ugo Pecchioli
TRA MISTERI E VERITA'
Storia di una democrazia incompiuta
a cura di Gianni Cipriani
Un analisi rigorosa
il racconto lucido e appassionato
di episodi e retroscena inediti
Un protagonista di primo piano
ricostruisce la storia di cinquant anni
di democrazia bloccata
Pagine 200 Lire 22 000
Baldini&Castoldi

«Tabucchi? E chi è?»

SANDRO VERONESI

«TABUCCHI E chi è? Uno scrittore Scusate ma io leggo solo i classici è dubito che questo potrà diventare un classico» Sono parole pronunciate dal presidente del Milan in un incontro con i giornalisti sportivi a Milanello e riportate tra virgolette da Gerardino Bovolenta sulla Gazzetta dello Sport Avrei tanto voluto essere lì in quel momento per assistere a una simpatica conversazione su un importante club calcistico europeo Van Basten e soprattutto Gullit mi avrebbero certo stupito con le loro profonde riflessioni sul destino che il presidente di una società di calcio deve avere nei confronti di uno dei pochi scrittori italiani contemporanei che sulla qualità letteraria sta riuscendo a coniugare anche dei notevoli risultati commerciali allora ogni logica sarà per una volta sconvolta Questa sua uscita su Tabucchi davanti al pubblico della stampa sportiva dimostra per l'ennesima volta ciò che personalmente mi ha sempre stupito e sinceramente dalla sua casa editrice a parte il Milan questo disprezzo tutto ciò che possa disprezzare gran parte delle persone che paga e nutre la nostra considerazione per il paese che pure sta tentando di conquistare

Dubito fortemente che dal suo Parnaso di classici si affanni oggi a smentire quest'ultima gaffe come fa di solito per tutte quelle che reputa importanti magari dichiarando che l'autore è solo un barbuta e ci mancherebbe altro che non conoscesse lo scrittore *Tabucchi* oppure rimuovendo anche Germano Bovolenta nel club dei giornalisti comunisti che distorcono la sua immagine per impedirgli di lavorare non credo proprio che sia questa ennesima cazzata uscita dalla sua bocca il presidente del Milan non si darà nemmeno pena di ritornare in fondo si sta parlando di letteratura argomento che interessa solo al 2% degli italiani secondo gli ultimi sondaggi e quindi altro per giustificare una sua smentita La Mondadori però non la metterà così sul problema è un problema che gli scotterà molto Segrate tutta da Bevilacqua a Maier ha dovuto pur porsi primo o poi

Vercors
Le parole
"Luc si fermò di colpo e rimase immobile, come atterrito. Lo conosceva bene questo stato insolito, un po' mostruoso, da cui le parole provengono senza che qualcuno le chiami. Ma quali parole stavano per arrivare? Quali?"
nugae, pp 72, L 10 000
il melangolo